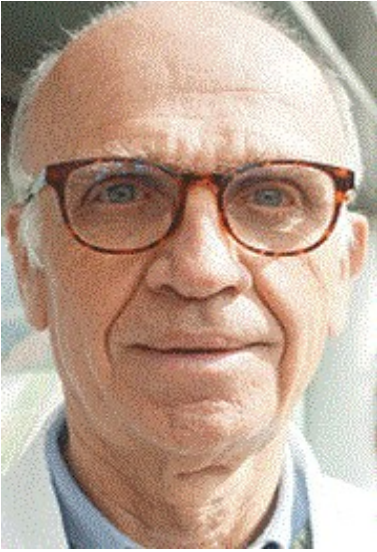


LE DICHIARAZIONI



*“Siamo senza dubbio soddisfatti, anche se possiamo e vogliamo fare ancora meglio – ha commentato **Michele Colledan** (in foto) –. È interessante osservare come i risultati siano buoni nonostante un volume di attività limitato. Penso che questo sia dovuto, in buona parte, a una peculiarità del nostro centro – ha proseguito – dove il programma di trapianto polmonare è gestito dalla stessa equipe chirurgica che si occupa del trapianto di fegato, che ha una casistica molto più frequente. Naturalmente si tratta di attività non identiche. Ma il 'processo trapianto' presenta grandi affinità da organo ad organo. Si crea così una competenza specifica trapiantologica – ha aggiunto Colledan – della quale beneficiano anche gli organi meno frequentemente trattati, quali appunto il polmone, ma anche l'intestino e così via. Un altro aspetto fondamentale è l'elevatissimo livello di integrazione tra le componenti mediche, chirurgica, anestesiologicalo-rianimatoria ed infermieristica.”*



*“L’attività di trapianto polmonare è molto impegnativa e sfidante dal punto di vista clinico – ha spiegato **Fabiano Di Marco** (in foto), direttore della Pneumologia – ma al contempo estremamente professionalizzante, consentendo di offrire un trattamento a pazienti che, senza questa alternativa, avrebbero una prognosi sfavorevole. Per la pneumologia, impegnata anche nell’attività di ricondizionamento polmonare insieme ai colleghi anestesisti – ha continuato Di Marco – è uno degli ambiti di maggior investimento, come dimostra l’arrivo nell’equipe, che già includeva i medici Cristina Pugliese e Piercarlo Parigi, di Marta Beretta, bergamasca e con una consolidata esperienza al centro trapianti dell’ISMETT di Palermo.”*



*“La Pediatria dell’Ospedale Papa Giovanni è altamente specializzata nel trapianto d’organo nei bambini, incluso il trapianto di polmone – ha dichiarato **Lorenzo D’Antiga** (in foto) –. Grazie alle abilità chirurgiche, rianimatorie, e alle competenze internistiche pediatriche – ha proseguito – il Papa Giovanni è uno dei pochissimi centri in Europa in grado di offrire una possibilità di cura alla maggior parte di pazienti pediatrici che necessitano di un trapianto d’organo.”*



*“L’attività di trapianti è nel DNA del nostro ospedale – ha rimarcato **Maria Beatrice Stasi** (in foto), direttore generale dell’ASST Papa Giovanni XXIII –. Offrire con il trapianto le risposte più appropriate per patologie così gravi richiede il coinvolgimento di tanti professionisti. Abbiamo dimostrato di essere determinati a farlo, anche in momenti difficili. Mantenere costante l’attenzione sulle performance si traduce in maggiori opportunità di cura per pazienti in lista d’attesa di una terapia che, come in questi casi, può salvare la vita,” ha concluso Maria Beatrice Stasi.*